

## A colloquio con due scrittori Giorgio Geraci intervista Cardillo e Pilati

DI MARIELLA FIORINO

È stato davvero un bel pomeriggio quello del 21 dicembre alla Vicaria di Trapani. Lo abbiamo trascorso con due autori generosi e un pubblico di amici interessati che hanno seguito, insieme a noi, la conversazione tra Licia Cardillo Di Prima e Giacomo Pilati, moderata da Giorgio Geraci.

Ci hanno parlato di libri, di lettura e di scrittura, di quel desiderio di incontro, insito nel comunicare con un proprio personale linguaggio, che spinge un autore a scrivere una storia e a condividerla, del piacere e della fatica che comporta, di quanta attenzione richiedano le parole e della loro pienezza, quando sanno raggiungerci, esprimendo contenuti e pensieri che rendono certi libri indimenticabili. Compresi i loro, aggiungiamo noi. Un grazie sentito a Licia e a Giacomo dall'Ass. Astarte e dagli artisti di "Tempo di volare". Grazie ad Anna Buscaino, per la lettura "estemporanea" dei brani de "La poltrona di Maria Carolina e il gelo di mellone", alla cantina Di Prima per l'ottimo vino, a tutti coloro che si sono fermati a gustarlo con noi, a Caterina Messina e alle splendide voci del coro Giovanni Paolo II, da lei diretto, al maestro Paolo Messina che lo ha accompagnato. Grazie davvero, a tutti.



(segue a pag. 6)

## Accademia di Studi "Cielo d'Alcamo" 2012

### "Il canto della mia morte" di Salvatore Di Marco\*

Recensione di Licia Cardillo Di Prima

"Fra l'uomo che ha il sentimento della morte e colui che non lo ha si spalanca l'abisso fra due mondi non comunicanti: eppure entrambi muoiono; ma l'uno conosce la sua morte, l'altro la ignora; l'uno muore un solo istante, l'altro non cessa di morire". Così Cioran.

Salvatore Di Marco appartiene al primo ordine. "Pratica la morte" fino al punto di cantarla in questo straordinario poemetto in sette tempi, accompagnato da 19 lusinghiere note critiche.

"Ricordare la mia morte: ma perché? Perché essa m'è dentro l'anima", s'è annidata dove arde la mia mente..."

Esordisce così il poeta, ribaltando la prospettiva umana davanti alla fine e chiedendosi con San Paolo, in una delle due epigrafi che aprono il poemetto: "Dove è la tua vittoria, o morte, dove il tuo puniglione?". Se la morte, infatti, muore nel momento in cui dovrebbe celebrare il suo trionfo, se non ha più "scale da salire", quando la vita è arrivata all'ultimo piolo, "poiché il tempo di Dio" non le appartiene, vuol dire che essa non è "il punto di arrivo", ma l'inizio di tutto.

Partorita con la vita, pulsa dentro le arterie, freme e urge, nutrendosi di linfa vitale: un respiro, "un grumo di cellule", "un soffio d'aria", "qualche stilla di sangue", "passi fatali della memoria", senza rendere mai nulla. Non ospite inquietante, quindi, né punto che chiude il discorrere dell'esistenza, ma spirale attorno a cui l'esistenza stessa si avvolge e si dipana. Sigillo nascosto da spezzare per trovare la chiave del mistero.

Secondo questa prospettiva, non rimane che abbandonarsi alla corrente del vivere, senza mai perdere la percezione del limite:

"... d'ogni libro leggo/tutto, fino all'ultima pagina, insonne, poiché il resto è lei, la morte sapiente, / che può conoscerlo..."

È la consapevolezza della finitudine a restituirci la piena umanità. Fedele al detto attribuito a Socrate: "Persegui la morte, e vivrai", l'autore protegge la morte, la cura, guarda a lei con amorevole indulgenza, pienamente consapevole del suo ruolo, quello di traghettare il "viandante, uomo di terra" nell'eternità.

Il poemetto ha un andamento altalenante, imprevedibile, come se seguisse le note di un pentagramma, ma tende sempre verso l'alto. Grazie alla parola, una parola che ignora le leggi di gravità, i limiti spaziali e temporali e che imprime al pensiero un'accelerazione straordinaria, Salvatore Di Marco può volare senz'ali e "navigare senza barca né vele né venti nei cieli" e diventare "aria, luce, vento, odore aspro di terra e di mare, pur rimanendo "carne", e rinascere "uomo millenario, piccolo vagabondo in eterno viaggio verso Dio". Può, persino, farsi spettatore della sua morte e cantarla perché essa ha attraversato le sue stagioni e con lui ha amato, cantato, contato le stelle, scritto dei versi, patito lo scirocco, accompagnato fedelmente ogni suo gesto, pensiero, palpito.

Benedetta, quindi, la vita che partorisce e alimenta la morte, e benedetta la morte che rende preziose le ore, le insaporisce, le illumina e dà ali al pensiero e alla parola che il pensiero traduce. E, alla fine del "frattempo" - il viaggio "che mai si compie" - essa restituisce quanto ha sottratto per far gustare "i frutti smarriti del Paradiso terrestre, la dolce patria che tutti esuli ci rese e transeunti".

"La morte è sempre un canto d'innocenza, mai di esperienza" scriveva Brodskij e il poemetto di Salvatore Di Marco, concepito per celebrare la morte, finisce per cantare la vita, l'unica realtà che l'essere umano può sperimentare e di vita si colora e di speranza.

\* Il prof. Salvatore Di Marco, assiduo lettore de La Voce, estimatore del compianto Alfonso Di Giovanna, è presidente dell'Accademia di Studi "Cielo d'Alcamo", fondatore delle "Edizioni del Pitre", del "Giornale di poesia siciliana," della Fondazione "Ignazio Buttitta". Il 18 dicembre, all'Hotel delle Palme di Palermo, ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno, nel corso di un convegno durante il quale i proff. Messineo, Flora di Legami, Tommaso Romano, Zarcone hanno ripercorso la sua intensa attività nel campo della saggistica, degli studi di letteratura dialettale, della critica letteraria, proponendo una sua collaborazione con l'Ateneo palermitano.



**CASEIFICIO S. GIORGIO**  
di Maurizio Di Bella  
**Prodotti Biologici**  
SEDE: Via Teatro C.le Ingoglia, 11 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)  
Tel. 349 7031772 - 349 7031774  
CASEIFICIO: C.da San Biagio - BISACQUINO (PA)

**COMPRO ORO e ARGENTO**  
Il tuo oro adesso vale di più... Contattaci  
Via G. Marconi, 57 - Ingresso C.so Umberto I  
329 0305276 - 329 3615066

**mangimi ARMATO**  
Concessionario esclusivista per la Sicilia  
**Saddler**  
**COMMERCIO MANGIMI E CEREALI**  
C.da Porcaria - Tel. 0925 941663 - Cell. 339 5098369 - 336 896960  
SAMBUCA DI SICILIA

**CONSTRUZIONI DEMOLIZIONI MOVIMENTO TERRA OPERE STRADALI**  
**GIUSEPPE PERNICIARO**  
CELL. 339 7716233  
Sede: C.da Curvo - Ab. Via Matteotti, 22  
SAMBUCA DI SICILIA - AG

**Giglio Renzo**  
DECORATORE  
Lavori di tinteggiatura interna ed esterna  
Controsoffitti - Carta da parati  
Gessi decorativi - Gessatura pareti  
Cell. 339 5209529  
Via S. Lucia - C.le Bertolona, 15  
92017 Sambuca di Sicilia - AG  
P. IVA 02458780844

**RISTORANTE - PIZZERIA SALA BANCHETTI**  
**i Picciotti**  
Specialità pesce  
SAMBUCA DI SICILIA - AG  
Tel. 329 7252102 - 339 4205799